

Presentazione del volume

Adriano Prosperi

Un tempo senza storia

Einaudi Torino gennaio 2021 (pp. 128)

Presentazione tratta da <https://www.einaudi.it/>

Si moltiplicano i segnali d'allarme sulla perdita di memoria collettiva e di ignoranza della nostra storia. Nella realtà italiana di oggi c'è un passato che sembra dimenticato. E il peso dell'oblio è qui forse più forte che altrove. Ma che cosa significa liberarsi dal peso del passato?

Questo libro è, al medesimo tempo, un'apologia della storia e uno sguardo preoccupato sulla società dell'oblio in cui viviamo. Una società dove la storia, come disciplina, è vituperata e marginalizzata. E dove dimenticare il passato è un fenomeno connesso alla scomparsa del futuro nella prospettiva delle nuove generazioni, mentre le rinascenti mitologie nazistoidi si legano all'odio nei confronti di chi viene «da fuori». E tuttavia l'offuscarsi della coscienza e della conoscenza storica sembra passare quasi inavvertito. Per cercare di capire come siamo arrivati a questo punto, e per superare questa indifferenza sul tema, Adriano Prosperi propone qui una riflessione sul ruolo della memoria e della storia nella nostra tradizione.

Adriano Prosperi, nato nel 1939, si è formato presso l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore, dove, negli stessi anni di Carlo Ginzburg e di Adriano Sofri, è stato allievo di Armando Saitta e Delio Cantimori. Ha insegnato Storia moderna presso l'Università della Calabria, l'Università di Bologna, l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. I suoi principali interessi di studio hanno riguardato la storia dell'Inquisizione romana, la storia dei movimenti ereticali nell'Italia del Cinquecento, la storia delle culture e delle mentalità tra Medioevo ed età moderna. Ha scritto per le pagine culturali del «Corriere della Sera» e de «Il Sole 24 Ore», occupandosi per lo più di recensioni di libri, ha collaborato con «La Repubblica». Tra le sue opere: *Penitenza e Riforma* (1995), *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari* (1996 e 2009), *Storia moderna e contemporanea* (con P. Viola, 2000); *Il Concilio di Trento: una introduzione storica* (2001); *Dare l'anima. Storia di un infanticidio* (2005 e nuova edizione 2015); *Giustizia bendata. Percorsi storici di un'immagine* (2008); *Cause perse. Un diario civile* (2010); *Delitto e perdono. La pena di morte nell'orizzonte mentale dell'Europa cristiana* (2013 e nuova edizione 2016); *La vocazione. Storie di gesuiti tra Cinquecento e Seicento* (2016); *Un volgo disperso. Contadini d'Italia nell'Ottocento* (2019) e *Un tempo senza storia. La distruzione del passato* (2021).

INDICE

- 1 Le intermittenze della memoria
 2. Le intermittenze della storia
 3. La rivoluzione, lo Stato, lo spirito del mondo a cavallo
- Epilogo. Il passato prossimo, il futuro e la speranza
Postilla scritta in tempo di peste

Adriano Prospero
Un tempo senza storia
La distruzione del passato



Si moltiplicano i segnali d'allarme sulla perdita di memoria collettiva e di ignoranza della nostra storia. Nella realtà italiana di oggi c'è un passato che sembra dimenticato. E il peso dell'oblio è qui forse più forte che altrove. Ma che cosa significa liberarsi dal peso del passato?